

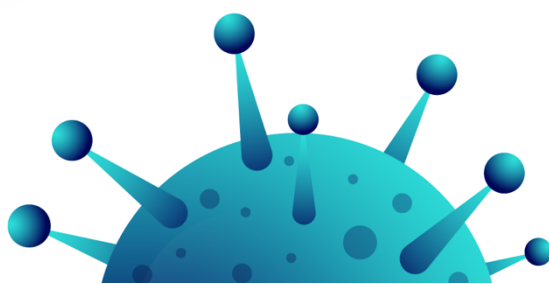
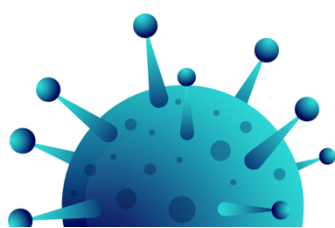
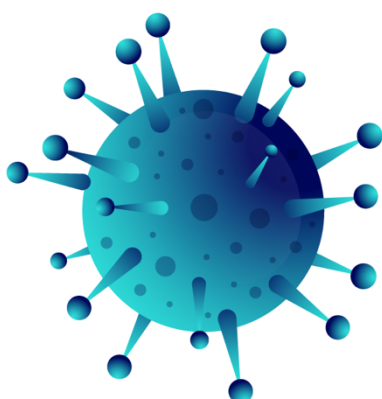


POLITECNICO
DI TORINO

RAPPORTO SCUOLE APERTE, SOCIETÀ PROTETTA

APPENDICE 3

“Nessuno resta indietro: percorsi estivi e autunnali per il recupero e il potenziamento”





NESSUNO RESTA INDIETRO:

PERCORSI ESTIVI E AUTUNNALI PER IL RECUPERO E IL POTENZIAMENTO

Indice degli autori

Università di Torino: Paola Ricchiardi, Angelica Arace, Cristina Bertolino, Matteo Leone, Cristina Coggi, Emanuela Torre, Roberto Trinchero, Cristina Sabena, Carlotta Soldano, Monica Mincu, Erminia Ardissino, Cristiano Giorda, Marco Davide Tonon, Anna Perazzone, Marisa Rosalba Pavone, Diego Di Masi, Anna Granata, Daniela Maccario, Laura Prino, Elena Papa, Daniela Cacia, Tanja Cerruti, Alberto Parola, Nicola Rossetto, Manuela Roccia, Rodolfo Galati, Maria Seira Ozino, Enrico Malossi, Nicoletta Sibona, Barbara Panero, Tania Garofalo, Maria Chiara Grigiente, Maddalena Balice, Sara Galleano, Patrizia Di Lorenzo, Mirella Giraud, Erika Garavano, Cristina Bonandin, Marina Merlino, Natascia Curto, Nicolò Valenzano.

Politecnico di Torino: Alice Ravizza, Silvia Bodoardo, Debora Fino, Sonia Spreafico.

Centro studi e ricerche Fenix

Introduzione

In questi mesi di chiusura delle scuole gli studenti hanno sperimentato l'attivazione di una didattica a distanza in condizioni emergenziali. Insegnanti ed educatori hanno messo in campo creativamente diverse strategie per supportarli, ma si sono scontrati con grandi ostacoli: carenza di formazione specifica sulle strategie efficaci di DAD per le singole fasce d'età e di competenze tecnologiche, carenza di supporti da parte degli allievi (pc, tablet...) o di reti adeguate, possibilità differenziate nel supporto genitoriale, carenze culturali. La situazione è stata ben delineata dall'indagine ISTAT nazionale (aprile 2020-<https://www.istat.it/it/archivio/240949>), nella quale si evidenziano carenze di dispositivi, necessità di condividerli, spazi abitativi non adeguati allo studio e quindi la difficoltà delle scuole di raggiungere percentuali elevate di studenti con la didattica a distanza (33,8% dato nazionale). L'indagine campionaria di Save the Children (aprile 2020) su 1003 alunni tra gli 8 e i 17 anni mette in evidenza che il 60,3% degli interpellati ritiene che i propri figli avranno bisogno di supporto al rientro a scuola. Nella scuola primaria quasi 1 bambino su 10 non ha mai sperimentato una lezione online o meno di una volta a settimana (Rapporto *Save the Children*, 2020-Riscriviamo

il futuro)¹. La conseguenza evidente della chiusura delle scuole e dei servizi educativi rivolti ai minori in difficoltà e alle famiglie fragili è un incremento significativo della povertà educativa. Si può prevedere un effetto negativo soprattutto sul benessere psico-fisico degli alunni e sulle competenze scolastiche, specie in coloro che avevano già difficoltà consolidate precedenti all'emergenza sanitaria, che hanno impedito una fruizione adeguata (senza supporto) della didattica a distanza e che rischiano di diventare scarsamente recuperabili.

Si evidenzia la necessità di un intervento a mirato e tempestivo, nella consapevolezza che nel periodo estivo ci sono ancora buoni margini di tempo per avviare il recupero. Tale riallineamento diventa cogente a fronte dell'incertezza rispetto al prossimo anno scolastico, alla possibilità di riapertura stabile delle scuole, alla probabile necessità di integrare DAD con didattica in presenza. Al termine dell'emergenza il disavanzo potrebbe diventare incolmabile.

Destinatari

Minori più fragili nella fascia 6-11, che hanno subito i maggiori effetti negativi nella fase di chiusura delle scuole.

Scopo

Il progetto si propone di mettere a punto **un modello sostenibile, strategie e strumenti innovativi di recupero e potenziamento dell'apprendimento**, applicabile nel periodo di emergenza sanitaria, volto a contrastare gli effetti a breve e a lungo della chiusura delle scuole sui minori più fragili, e utilizzabile anche dopo l'emergenza, in particolare grazie alla creazione di un repository di contenuti condivisi e grazie alla formazione specifica dei tutor che condurranno le attività.

Saranno pianificati specifici interventi individuali a distanza per i minori con disabilità.

Azioni

1. Individuazione delle scuole che hanno subito i maggiori effetti del *lockdown* e i gruppi di bambini coinvolgibili a distanza (appartenenti a quella “fascia grigia” che è stata poco
2. Pianificazione e realizzazione di **percorsi a distanza di recupero e potenziamento delle competenze scolastiche essenziali** per favorire la motivazione e la riuscita di alunni o studenti in difficoltà. Si tratta di attività volte al **potenziamento delle competenze di base** (in letto-scrittura,

¹ https://s3.savethechildren.it/public/files/uploads/pubblicazioni/limpatto-del-coronavirus-sulla-poverta-educativa_0.pdf

matematica, spaziali, nelle acquisizioni scientifiche, storico-geografiche, artistiche...), allo sviluppo della **curiosità epistemica nei confronti della scienza** e all'acquisizione del senso ludico dell'apprendimento. Si tratta di attività didattiche sfidanti che favoriscano la stimolazione cognitiva e lo sviluppo della motivazione per l'apprendimento, la scoperta, e l'acquisizione o il consolidamento di competenze fondamentali. Non si prevede una semplice "ripetizione" dei contenuti didattici che avrebbero dovuto essere oggetto dei programmi, ma di una **stimolazione delle capacità di comprensione, di ragionamento, critiche e creative**, in maniera ludica e accattivante. Non si tratta di riproporre a distanza la didattica tradizionale in presenza, ma di ripensare le strategie didattiche per favorire l'attenzione, stimolare l'interesse, consentire **forme di socialità alternative**. Verranno realizzate specifiche attività per il potenziamento cognitivo.

Un focus specifico sarà sulle **materie STEM**. Per quanto riguarda l'area matematica, verranno proposti interventi su una scelta di argomenti specifici dei programmi svolti in ogni classe. Lo scopo infatti è quello di consolidare alcuni contenuti già incontrati dai ragazzi e di tenere la mente in allenamento in vista del prossimo anno scolastico. È prevista sia la preparazione diretta di materiale (breve video e schede didattiche), sia la formazione di tirocinanti ed educatori. La metodologia sarà quella del "*learning by doing*", che coinvolgerà anche un aspetto più creativo, nella filosofia del "*creative teaching and learning*". Lo strumento principale sarà la carta e la sua piegatura, cioè l'origami. Si propone la realizzazione di semplici esperimenti che possono essere condotti a casa o in aula sia per recuperare alcuni concetti di scienze e fisica, sia per mantenere la giusta elasticità mentale per essere pronti al riavvio delle lezioni frontali. Le attività saranno realizzate con l'ausilio di video esplicativi e possibilmente con attività in diretta.

Un altro focus sarà invece sullo sviluppo delle **abilità linguistiche** abitualmente carenti nei minori svantaggiati, a cui si rivolge il progetto prioritariamente.

Si avranno specifici adattamenti per alunni con disabilità seguiti individualmente.

Per **controllare l'efficacia** degli interventi verranno somministrate prove iniziali e finali validate, con l'intento di individuare modelli d'azione in grado di far evidenziare esiti significativi.

Le attività verranno realizzate da tirocinanti di Scienze della formazione primaria e Scienze dell'educazione, così da essere **sostenibili nel tempo**.

3. Si realizzeranno **interventi in presenza**, con gruppi di alunni fragili, che non possono essere raggiunti a distanza. Anche in questo caso si utilizzerà una didattica ludica, motivante e accattivante, con una prevalenza di attività STEAM o di lingua, a seconda dei bisogni specifici. Le attività verranno realizzati interamente dagli educatori in servizio presso il Punto Luce di Save the Children e il Sermig, con l'utilizzo dei percorsi elaborati dall'Università e dal Politecnico.

Un programma specifico verrà realizzato in collaborazione con il CISIA12 di Nichelino che metterà a disposizione i locali e la strumentazione, per poter accogliere gruppi di 3 bambini in presenza, accompagnati da un educatore e/o un affidatario. Si tratta prevalentemente di minori in condizioni di particolare fragilità, seguiti dai servizi. Potrebbe ampliarsi però a bambini indicati dalle scuole di zona. Sono i bambini che non possono essere raggiunti a distanza e che hanno bisogno di un supporto extrafamiliare durante il collegamento. Gli interventi vengono condotti a distanza dai tirocinanti di Scienze della Formazione Primaria e potenziati da educatori e/o affidatari a cui verranno forniti materiali e giochi didattici.

In questi contesti, si proporranno **laboratori per la personalizzazione di mascherine** (donate al progetto da una ditta torinese) ed altri presidi per la diminuzione del contagio, in ottica di presa di coscienza dei partecipanti della propria capacità di assumere comportamenti sicuri per la prevenzione del contagio senza rinunciare alla socialità ed alla creatività del lavoro di gruppo.

Pianificazione temporale

Le attività pilota verranno svolte in forma pilota tra **metà giugno e fine luglio** ed eventualmente anche la prima settimana di settembre per un passaggio di consegne ai docenti. Per casi particolarissimi si potrebbe garantire anche presenza in agosto.